



FANS Fondazione
per l'Arte
e le Neuroscienze
F. Sticchi



Testo in catalogo di

Francesco Sticchi
Carmelo Cipriani

Realizzazione

Gioffreda Studio Stampa
Maglie

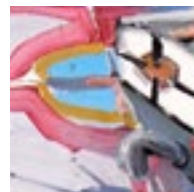
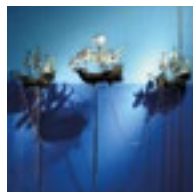
Edizioni Esperidi

ISBN 978-88-94857-72-6

©Copyright 2018 riservato agli autori dei testi e delle opere

Progetto espositivo promosso da

Fondazione
per l'Arte
e le Neuroscienze
F. Sticchi



ALESSANDRO PASSARO

Edizioni Esperidi



nuove prospettive

nuove prospettive

FRANCESCO STICCHI

Il bambino, quando gioca a disegnare, passa attraverso le fasi di realismo fortuito (18-30 mesi), poi al realismo intellettuale (a 5 anni) e infine al realismo visivo (a 7 anni); seguendo le fasi di crescita e sviluppo del cervello, quasi a riassumere filogeneticamente le fasi dell'evoluzione dell'arte umana iniziata con lo sviluppo del Pensiero Simbolico tipico dell'Homo Sapiens.

Nel realismo di Alessandro Passaro, queste 3 fasi si mescolano senza che mai una monopolizzi l'altra. Il bambino che gioca con la casualità delle tracce, l'adolescente che costruisce scenari mentali e simbolici col fine di creare cortocircuito emotivo e l'adulto che sceglie di mostrare tutto questo facendo della meccanica creativa il tema stesso del suo lavoro.

L'inquietudine e la visionarietà che ne conseguono sono da leggere in una politica di base che considera la visione del proprio squilibrio, ingrediente necessario per un reale equilibrio e un uso funzionale della diversità.

Passaro mostra il conflitto con la realtà moderna, con le sue regole sociali e morali intrise di ipocrisia e, destrutturandole, IMMAGINA un futuro visionario caotico, ma spontaneo e viscerale.

Nelle più recenti opere vediamo una satira sull'arte e sul mondo dell'arte, mondo a cui Passaro non vuole conformarsi, lui anticonformista per eccellenza, quasi a voler liberare l'arte in generale da troppi codici e schemi

IMMAGINA UN FUTURO VISIONARIO CAOTICO

istituzionali, per farla vibrare libera nell'immaginazione. Anche i suoi personaggi, colti nella loro vita quotidiana, sembrano disfare la realtà presente e si proiettano in un Futuro prossimo venturo ancora difficile da immaginare, ma che lascia la realtà in frantumi.

Una realtà reduce da bufere ed intrisa d'acqua, molto presente nelle opere di Passaro, come una esigenza di lavare il vecchio fino a liberarsene.

Alessandro usa la sua pittura lasciandola libera sulla via della visione, quasi ad impedire al cervello di concludere la strutturazione delle immagini nella visione finale della corteccia. Vediamo quindi i colori che LOTTANO come a conquistare il loro posto nelle forme che l'opera pittorica vuol rappresentare e che fanno immergere lo spettatore nel realismo visionario ed inquieto dell'artista, e coinvolgendolo emotivamente.

Poiché ciò che in genere l'artista dipinge, è essenzialmente ciò che immagina, riesce comunque a trasmetterci la Meraviglia e come diceva Socrate: "la saggezza comincia dalla meraviglia", così Passaro ci sprona a meravigliarci ed a sorprenderci, poiché stimola i nostri circuiti neuronali, compreso il sistema limbico, affinché anche l'arte possa darci il piacere creativo, intriso di pensiero e desiderio, e riportandoci all'inquietudine dell'adolescenza, ci stimoli a ricercare nuove prospettive.

dentro il realismo, oltre la forma

CARMELO CIPRIANI

La creazione artistica presuppone sempre uno stato di tensione, uno slancio emotivo in cui idea primigenia e materia informe si incontrano e si affrontano. Uno scontro proficuo che si materializza con veemenza sulle tele di Alessandro Passaro, artista brindisino che da quasi un ventennio si muove con “convinzione e convincimento sul confine” tra figurativo e informale, dando luce a composizioni pittoriche dense, grumose e quasi materiche. Nei suoi dipinti il colore sembra esplodere in composizioni magmatiche, in cui brandelli di corpi si legano e si confondono a masse informi, di evidente estrazione espressionista. La figurazione è compromessa da un tratto pittorico istintivo, puramente gestuale, mentre cromie brillanti ne movimentano la composizione, in un effetto estetico di inusitato fascino, in cui il pathos prevale sempre sul logos.

Dipinti nati da un autentico slancio vitalistico in cui non è la realtà a tradursi in arte ma è l’arte ad imporsi alla realtà, con i suoi modi e i suoi mezzi. È la stessa pittura ad essere sotto esame, la sua capacità di riprodurre e astrarre, di accogliere e respingere. Passaro ne sonda le capacità mimetiche e al contempo ne mette alla prova le possibilità estranianti; tenta di rinnovare la pittura operando al suo interno, valorizzandone le molteplici potenzialità mediante un disegno agile, che tende a sparire sotto pennellate ampie ed energiche, simili a sciabolate, e una gamma cromatica sempre brillante. Un omaggio alla pittura quale veicolo di scandaglio interiore oltre che mezzo d’interpretazione del reale, medium e compendio di necessità espressiva che attraverso la luce, il gesto e il colore trova la via per la corporeità.

Passaro indaga le zone d’ombra della ragione e mostra il disagio esistenziale attraverso figure in pose ardite, provate dall’esistenza, sofferenti, a volte grottesche, simili a martiri della contemporaneità. Lo dimostrano i grandi

L’ARTE VUOL SEMPRE IRREALTÀ VISIBILI

dipinti di critica al sistema dell’arte, datati 2018 e alla loro prima esposizione. Collezionista, pittore, critico, gallerista, sono ritratti con pungente ironia, rivelandosi figure meste e grottesche, vittime di quegli stessi stereotipi che hanno contribuito a creare, protagonisti improbabili di atmosfere sardoniche e scene surreali. Mediante un tratto corsivo e una solida conoscenza delle tecniche pittoriche l’artista crea composizioni visivamente coinvolgenti, generate da una poetica visionaria e da una personale ricerca creativa. Immagini allocate in spazi dilatati, di cui si percepisce la continuazione oltre i margini della tela, determinando effetti di forte suggestione. Talvolta è la stessa materia (tela, ma anche legni o pelli) a suggerire all’artista idea e soggetto, senza però nulla perdere della sua peculiarità linguistica ed espressiva. Passaro sovrappone e confonde luoghi fisici e contesti memoriali, in avvicendamenti emotivi stratificatisi in corso d’opera. Le cromie variano per intensità e stesura, passando dalle campiture piatte agli innesti gestuali, con frequenti turbamenti in forma di colature e andamenti vorticosi. Trame complesse attraverso cui l’artista scompagina la figurazione tradizionale per traslarla in un equilibrio di mera precarietà.

Ancorato alla scala reale, Passaro mescola volontà analitica e invenzione artistica riuscendo a conferire poeticità e visionarietà ad ogni soggetto rappresentato all’insegna del motto borgesiano “L’arte vuol sempre irrealità visibili”. La sua è una ricerca che nell’indeterminatezza ripone una sua specifica qualità estetica, una ricerca espressiva in cui gli opposti si affrontano e si confondono, rendendo i lavori ambigui sul piano formale e percettivo. Umorismo e solennità, irriverenza e meditazione, citazionismo e ideazione, sintesi e narrazione, compendio e meticolosità, sono solo alcune delle contrapposizioni possibili, poli di una produzione pittorica imprevedibile che avanza in una condotta zigzagante, caricandosi di antiche suggestioni e rivelandosi audace testimone del presente.

l'incidente linguaggio della luce

OLIO SU TELA - 200x200, 2013



ermellino con dama

OLIO SUTELA - 140x190, 2018



gallerista fallito

OLIO SUTELA - 140x190, 2018



pittore fallito

OLIO SUTELA - 140x190, 2018



nodo karmico angolare

OLIO SUTELA - 140x190, 2018



critico arrivista

OLIO SUTELA - 140x190, 2018



acquirente interessato

OLIO SUTELA - 140x190, 2018



il cielo sopra berlino

OLIO SUTELA - 100x100, 2012



il collezionista di ombra

OLIO SU TELA - 60x60, 2013



aspira le dinamiche

OLIO SU TELA - 60x60, 2013



giunzione

OLIO SU TELA - 60x60, 2012



il produttore d'ombra

OLIO SU TELA - 60x60, 2012



seieki

OLIO SUTELA - 100x120, 2013



om

OLIO SUTELA - 100x100, 2013



coscienza dell'1

OLIO SUTELA - 100x120, 2013



aspettative sul vuoto

OLIO SU TELA - 100x120, 2013



senza titolo

OLIO SU TELA - 100x100, 2012





capracadabra

da Elton John a Sgarbi

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 40x40, 2017



ritratto morso da sfondo

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 18x20, 2017



donna con telecomando

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 12x20, 2017



il misuratore di onde

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 30x30, 2017



pelo pelo

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 40x40, 2017



amplesso innaturale

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 12x20, 2017



animale con residui domestici

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 18x18, 2017



paesaggio umano

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 40x40, 2017



pigiama di strada

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 18x20, 2017



senza titolo

OLIO SU PELLE DI CAPRA - 12x20, 2017



dove c'è struttura c'è capra

OLIO SU TELA E PELLE DI CAPRA - 20x40x40, 2017



pensiero volatile

OLIO SU DAS E PELLE DI CAPRA - 10x10x25, 2017

ALESSANDRO PASSARO NASCE A MESAGNE (BR) IL 20 DICEMBRE 1974.
DALLA SUA TERRA PRENDERÀ IL TEMPERAMENTO SANGUIGNO E LA FRANCHEZZA EMOTIVA, ELEMENTI CHE CARATTERIZZERANNO IL SUO LAVORO. SI AVVICINA AGLI STUDI SOLO A 26 ANNI E CONSEGUE UN DIPLOMA DI LAUREA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI LECCE NEL 2005.
SI EVIDENZIERÀ CON UN GENERE CHE VA DAL FIGURALE ALL'INFORMALE, SEMPRE CON ATTEGGIAMENTO SPERIMENTALE VERSO LE POTENZIALITÀ DEL MEZZO PITTORICO. L'IDEA DI UN LIMITE CHE SI TRASFORMA IN RICCHEZZA LINGUISTICA È CIÒ CHE LO AFFASCINA MAGGIORMENTE.
VIVE E LAVORA A MESAGNE (BR).

2018

BOCSART, Residenze Internazionali a cura di Alberto Dambruoso, Cosenza

2018

RITRATTI, Museo Pino Pascali a cura di Nicola Zito e Edoardo Trisciuzzi, Polignano a mare, (BA)

2018

RITRATTI, a cura di Edoardo Trisciuzzi, Galleria Microba, Bari

2017

IDENTITY, a cura di Alessandro Passaro

2013-2016

SISTEMA Ministero degli affari Esteri, Collezione Farnesina, Roma

2015

NOCTOURNIQUET a cura di Gaia Valentino, Galleria Bluorg, Bari

2014

ARTSIDERS Galleria Nazionale a cura di Fabio De Chirico e Massimo Mattioli, Perugia

2013

UNO a cura di M. Bisazza, Galleria Statuto 13, Milano

2012

PERDITA DI TEMPO a cura di M. Giannandrea, Kantieri teatrali Koreja

OPEN SPACE a cura di Fabio De Chirico e Carmelo Cipriani, Galleria Nazionale Cosenza

OVERTURE a cura di R. Lacarbonara, A. Frugis, N. Zito, Fondazione Museo Pino Pascali, Polignano a mare (BA)

2011

54° Biennale di Venezia a cura di V.Sgarbi, Padiglione Acc., Venezia

SHE'S ME a cura di F. De Filippi, Art & Ars Gallery, Galatina (LE)

2009

INTRANSITO a cura di M.Taddeo, Galleria RivaArteContemporanea, Lecce

PANTING MOODS a cura di I.Quaroni, L'immagine Art Gallery, Milano

2008

INFUORI a cura di I.Quaroni, Galleria Paolo Erbetta artecontemporanea, Foggia

2007

Finalista Premio Celeste

2005

Biennale del Mediterraneo a cura di A. Bonito Oliva, Castel S. Angelo, Napoli

Diploma di Laurea Accademia delle Belle Arti Lecce

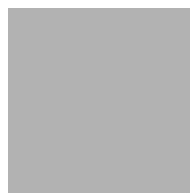


Fondazione
per l'Arte
e le Neuroscienze
F. Sticchi

Maglie, via Thaon de Revel, 25
www.fansinaptico.com - *info* 339 6145183



FANSINAPTICO



Edizioni Esperidi